

NOI SIAMO leFP...

IDENTITÀ

Siamo la leFP. Abbiamo un'identità precisa e antica, declinata nei tanti carismi in modi sempre nuovi.

I carismi non invecchiano. Cambiano nella Forma, ma non nella sostanza. E la sostanza sta nella passione educativa, nella volontà di educare e accompagnare le giovani generazioni, nel progetto di vita e di lavoro.

Dobbiamo avere consapevolezza che l'identità ha una dimensione anche istituzionale, da riconoscere ed esprimere in maniera condivisa dai diversi attori.

Il nostro punto di forza è la qualità della formazione e il miglioramento continuo. E l'offerta formativa può essere migliorata coinvolgendo imprese di eccellenza ed evolvendo le modalità per rispondere ai cambiamenti.

È da rafforzare la visione condivisa e la convergenza, attraverso azioni di formazione, confronto, scambio che creano relazioni, appartenenza, fidelizzazione.

La consapevolezza che ci sostiene è che i risultati non sono immediati, ma ogni dono educativo migliora il mondo.

La linea pedagogica è chiara, ma va costantemente curato e monitorato il fatto che sia realmente condivisa da parte di tutti i formatori.

La centralità della persona può diventare visione condivisa attraverso un lavoro di rete nel territorio, che coinvolga tutti i servizi, portando ad una vera e propria contaminazione di visioni e approcci.

Alcuni STEP fondamentali sono:

- Un'azione di sistema per iniziare a superare i divari Nord e Sud.
- Una proattività di tutti anche nei territori.
- Una proattività ad incrementare collaborazioni interregionali.

IDENTITÀ e STILE

Siamo la leFP. Abbiamo bisogno di condividere la visione e l'identità perché abbiamo un rischio forte di frammentarietà, dentro e fuori. Più dei corsi, dobbiamo pensare a dei percorsi. Una vision chiara e condivisa, ci aiuta ad aprirci all'innovazione sulla base del cambiamento sociale e dei nuovi fabbisogni; ad abbracciare uno sguardo più sistemico, che non si limiti al solo lavoro d'aula. Dobbiamo pensare nuovi spazi anche esterni, dobbiamo osare anche la destrutturazione dei percorsi.

Abbiamo bisogno di valorizzare il bello che facciamo. Che è tanto, ma spesso non lo diciamo o non lo diciamo abbastanza o abbastanza bene. Dobbiamo farci conoscere meglio, soprattutto attraverso le relazioni in rete.

Questo ci permetterà un miracolo della leFP come motore d'innovazione: svecchiare le strutture mentali e ridefinire ancora una volta il senso. Rinforzare la nostra identità educativa, formare i formatori per innovarci.

Si tratta di alzare lo sguardo, imparare a cogliere da altre esperienze, anche nelle associazioni regionali, anche all'estero.

STILE

Siamo la leFP. Il nostro è uno stile educativo, che si ispira ai carismi, attualizzandoli.

Alla base di tutto ci sono percorsi flessibili: offerta di approcci cognitivi ed apprendimento differenti e personalizzabili, sulla base delle potenzialità diverse di allievi e allieve.

Per far questo facciamo di tutto: osiamo convintamente, curiamo, ascoltiamo, accompagniamo mentre insegniamo un mestiere. E per riuscirci dobbiamo curare il modello organizzativo, il sistema, riflettere sul lavoro con domande che ci tocchino dentro.

Dobbiamo avere il coraggio di lavorare insieme su un senso comune e costruendo una rete ampia con cui motivarsi e osare divertendosi.

EDUCAZIONE

Siamo la leFP. Alla base di tutto c'è la passione educativa. È la voce che emerge di più. Dobbiamo sentirli figli e non utenti: accogliere, ascoltare, accompagnare, lasciarli andare al momento giusto, accettando il fallimento. Pensare eticamente che individuo e lavoratore non sono scindibili.

È mettere al centro la persona. E questo vale sia per i giovani che per gli adulti. Così accompagniamo a tutti i livelli e in tutti i tempi.

Siamo formatori, ma questo ci fa IN-SEGNANTI, gente che segna dentro, cercando di aiutare nella creazione di uno spirito critico. Che sa che può lasciare anche segni brutti, perciò si sa fermare prima. Ma sa anche rischiare, perché altrimenti come possiamo incidere nella vita? Al lavoro non chiedono sempre più le competenze umane?

Sembra impossibile e spesso non si vedono subito i risultati. Ma noi siamo quelli che lavorano con l'impossibile e l'invisibile.

Formiamo al lavoro, mentre lavoriamo sul senso in maniera fluida, individuando e custodendo l'essenziale.

IMPATTO SOCIALE

Siamo la leFP. Siamo uno strumento di democrazia, perché siamo davvero per tutti. Spesso siamo visti come "l'ultima spiaggia" e "l'ultima possibilità", perché pensano che da noi debbano esserci solo i ragazzi "difficili". Ma al contrario siamo "per tutti" perché a tutti è offerta un'alternativa, una speranza, un'opportunità.

Contribuiamo al cambiamento perché vogliamo generare un futuro migliore del presente costruendo reti, proponendo innovazione e sfide continue, adattabili, di sistema.

Sono proprio i nostri ragazzi a indicarci e ricordarci il senso del nostro lavoro, a stimolare nuove risposte, a costruire scenari (im)possibili e (in)visibili. A pensarci bene, forse sono proprio i nostri utenti a renderci per tutti e per tutte. Ci costringono al meglio.

PERSONALE

Siamo la leFP. E il nostro personale è il nostro diamante. Ce ne accorgiamo ogni volta che rinnoviamo la nostra vocazione educativa.

Eppure, le persone che lavorano nella leFP si sentono poco valorizzate. C'è bisogno di formazione costante per tutti. Non come caso eccezionale, ma come prassi. Crediamo nella formazione, come facciamo senza formazione per noi?

Allora dobbiamo sensibilizzare e tenere alto il livello di attenzione sulla figura professionale, investire in prassi e stili di collaborazione.

Abbiamo problemi di contratto e di stipendio.

RETE

Siamo la leFP. Siamo portatori di cambiamento e abbiamo un grande impatto sociale: di fatto ci realizziamo nella rete. Per questo stoniamo quando non ci apriamo al territorio nella sua complessità, quando non mettiamo a sistema l'impegno per far crescere gli stakeholder.

Ragazzi, famiglie, persino le imprese. Abbiamo un dovere verso di loro. Dobbiamo combattere questa mancanza di cultura: i ragazzi non sono solo difficili o solo di serie "B". Le famiglie non sono solo "problematiche". Le imprese non sono solo "funzionali", vanno inserite nella fase progettuale.

Siamo chiamati a progettare per il territorio, a inserirlo nella rete nazionale e internazionale.

Siamo chiamati a progettare per il territorio, a intensificare e armonizzare l'orientamento.

Siamo chiamati a progettare con il territorio.

Sapendo che la rete sociale è come quella dei pescatori: si costruisce prima del bisogno. Si costruisce condividendo i valori.

COMPETENZE

Siamo la leFP. E quali competenze servono per vivere la leFP?

Nella leFP servono flessibilità, pazienza e creatività, perché ogni giorno è un nuovo inizio.

Serve la capacità di "stare", stare nel presente con consapevolezza. Perché questi allievi rappresentano il nostro qui ed ora. Serve saper educare: colmare vuoti lungo un percorso, dare valore alle esperienze passate, offrire un contesto alle opportunità future.

Per riuscirci dobbiamo valorizzare sia il singolo che il gruppo, il dettaglio e l'insieme, il vissuto e il cammino.

Occorre prendersi cura del sistema perché, se regge, diventa un motore di impatto.

POLITICA

Siamo la leFP. Abbiamo una politica, perché ci occupiamo della polis e di chi la abita con l'obiettivo di mettere al centro la persona. Chi fa politica spesso non riconosce il nostro linguaggio che propone soluzioni semplici a problemi complicati. Occorre Anticipare le politiche piuttosto che inseguirle.

Ci serve una legge nazionale che superi i divari regionali. Nell'attesa occorre stimolare i territori ad accogliere la Formazione Professionale puntando sulla rete tra noi e nei luoghi dove siamo.

Ci serve un riconoscimento reale della dignità e della cultura della leFP. Nell'attesa abbiamo bisogno di nuovi modelli e di nuovi luoghi formativi dove educazione e formazione si intersecano con il contesto del territorio.

Sappiamo fare bene il nostro lavoro e possiamo trasformare l'utopia in realtà perché il nostro modello si basa sull'opera delle nostre mani.

FINANZA

Siamo la leFP. Non abbiamo abbastanza fondi. Oppure non sono fondi stabili.

Eppure, facciamo risparmiare una marea di soldi.

In lotta alla dispersione scolastica, che non porta a strade buone.

In lotta ai NEET che hanno un impatto negativo su famiglie e comunità.

In lotta alla mancanza di figure professionali che impoveriscono imprese e territori.

Abbiamo bisogno di fondi. Perché educare è anche perdere tempo. Perché formare richiede spazi e strutture adeguati. Perché accompagnare richiede un lavoro costante al di là della prestazione.

Ma possiamo iniziare a cambiare la realtà. Servono ingredienti e passaggi.

Serve collaborazione tra scuola e leFP e sinergia nelle competenze.

Serve parità economica tra istituzioni scolastiche ed enti di formazione.

Serve cooperazione tra formatori ed imprenditori

Serve indagine sui fabbisogni di mercato per adeguare le figure professionali presenti nell'atlante del lavoro.

Servono fondi straordinari ai quali attingere ed intesa tra regioni.

Su alcuni di questi punti possiamo fare tanto, su altri possiamo farci sentire tanto. Dobbiamo farlo. È il nostro investimento per anticipare il futuro. Per noi, per i nostri giovani, per i nostri territori.

IN SINTESI...

Noi siamo la leFP. Siamo motore di innovazione.

Noi siamo la leFP. Ci siamo e siamo fieri di essere la leFP.

È dura, dobbiamo lavorare tanto sul sistema, ma mamma mia... se pensi che un ragazzo che ha tentato il suicidio oggi mi ha portato a vedere le bellezze di un sud che spesso trascuriamo e tutto questo è grazie al mio lavoro... beh penso che allora il mio lavoro, a qualunque ruolo, è il più bel lavoro che ci sia...